

Blitz contro Caselli

I No Tav al Carignano “Giù le mani dalla Valle”

ANTONELLA MARIOTTI

«Giù le mani dalla Val Susa». Finisce con questo slogan e una ventina di attivisti No Tav che se ne vanno la protesta davanti al teatro Carignano di ieri sera. Erano da poco passate le 21 e il «bersaglio» era soprattutto il procuratore della Repubblica Giancarlo Caselli, che con Marco Travaglio era sul palco del Carignano con il «Processo a Garibaldi». Caselli

è accusato di aver avuto la mano pesante con le due No Tav prima portate in carcere e poi tornate a casa: «Nina e Angela soffrono ancora per le restrizioni ingiuste e troppo pesanti, una ai domiciliari e l'altra con l'obbligo di dimora». Andrea Merlone è ricercatore all'Inrim, l'istituto di Metrologia, è tra i No Tav anche per pubblicizzare un incontro con Luca Mercalli.

In coda all'ingresso del teatro ci sono decine di torinesi, i



No Tav cercano di farsi sentire non solo con gli slogan e gli alto-parlanti. Fausto, un signore di una certa età, è piuttosto infastidito, la moglie di più, ma è lui che spiega: «Sono i modi che non vanno. Sulla Tav poi è tutto da vedere se tra quindici anni si fa-

rà, io sono per lo sviluppo ma con obiettivi certi». «È una questione di democrazia» dice qualcuno da una parte e dall'altra. «Informatevi», grida una delle valsusine col megafono. «Avrebbero dovuto protestare anche per l'autostrada e per le Olimpia-

Venti attivisti
L'azione davanti al teatro: nel mirino il magistrato, sul palco con Travaglio

di», ribatte Fausto. E uno dei No Tav innesca una discussione: «Non è vero abbiamo sempre protestato».

«Io sono informato e le obiezioni dei No Tav mi sembrano intelligenti». Paolo la pensa come Giorgio: «Hanno ragione, protestano in modo pacifico, e si sono trovati di fronte a dei poliziotti in assetto da guerra». «Tutti possono protestare, è una questione di democrazia - dice Angela sorridendo - almeno finché ne rimane un po'... Ciò che non è bello vedere è quello». E Angela indica un paio di poliziotti che entrano nel teatro. Ma tutto finisce lì, non ci sono scontri, neanche verbali. In piazza invece un «veterano» della Val Susa parla di magistratura con due agenti. Tutto è durato poco meno di mezz'ora.